ai cani. Frattanto i castigliani rimasti presso Chiapes, tostochè furono in istato di sopportare la fatica, si rimisero in viaggio, e gl'indiani che li accompagnavano li condussero sulle terre d'un cacico chiamato *Bononiama* che li accolse ospitalmente, diede loro duemila *pesos* d'oro, e li condusse a Nunez al quale porse nuove informazioni intorno al Perù.

Rimasto trenta giorni nel villaggio di Poncra, Nunez parti cogl'indiani del cacico Teaochan, e seguendo le sponde del fiume Comagro che dà il nome a quella regione ed alla terra dello stesso cacico, il di cui figlio gli parlò pure del Perù, passò frammezzo ad alti monti, ov'erano rarissime le abitazioni, e dopo tre giorni di cammino, giunse al villaggio d'un cacico chiamato *Buchebuca* che s'era salvato co'suoi sudditi. Avendoli i teochanesi rinvenuti in un bosco, risuppero esser essi fuggiti perchè non avevano abbastanza viveri da offrire, e recarono alcuni vasi e lamine d'oro. Due giorni dopo, passò Nunez in mezzo a villaggi spopolati, ove cominciarono a difettare i viveri. Un altro cacico chiamato *Chioriso* che abitava nei monti spedì a Nunez trenta lamine d'oro che pesavano mille quattrocento castigliani, e ricevette in cambio mannaie di ferro e varii altri oggetti. Nunez continuando il cammino giunse nelle terre d'un altro cacico chiamato *Pocorosa* che pure fuggì, ma poscia ricomparve con un presente di millecinquecento *pesos* d'oro ed alcuni indiani schiavi. I castigliani oppressi dalla fatica rimasero colà trenta giorni per riposarsi. Il cacico consigliò Nunez a prendere la direzione delle terre d'un gran signore chiamato *Tubanama*, temuto da tutti i vicini e di cui gli avea pure tenuto parola il figlio di Comagro. Nunez scelse sessanta de'suoi i più forti ed i più coraggiosi, e marciando giorno e notte lo sorprese allo spuntare del giorno colla sua famiglia che componevasi di ottanta donne, ed occupava un immenso villaggio le di cui abitazioni erano le une dalle altre disgiunte. Tubanama era il terrore del vicinato, ed i cacichi vennero da ogni parte a lamentarsi di lui. Essendosi però gettato a' piedi di Nunez gli faceva ogni maniera di carezze ed ottenne la sua liberazione. Fec'egli allora recare a Nunez tremila *pesos* d'oro fino lavorato, cioè: braccialetti, pendenti da orecchie ed altri